

PGE

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE-CASTEL VOLTURNO
Prot. 0000382 del 17/01/2024
VII (Uscita)

PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

ai sensi del D.M. 10/03/1998 e D.Lgs. 81/08

**Istituto ISIS VINCENZO CORRADO (Castel Volturno),
Sede Pinetamare**



**SEDE OPERATIVA:
Viale delle Acacie, 12 - 81034 Castel Volturno (CE)**

*Procedure di intervento in caso di
"TERREMOTO"*

TERREMOTO – CROLLO DI STRUTTURE INTERNE

Allo stato attuale non sono noti sistemi affidabili per la previsione di terremoti: non è pertanto possibile prendere precauzioni preliminari al di fuori della formazione preventiva del personale sulle misure più opportune da attuare per fronteggiare l'emergenza quando questa si verifica.

Vi sono, comunque, informazioni che possono aiutarci ad affrontare l'emergenza terremoto, come conoscere quali siano i punti più sicuri degli edifici (muri portanti, travi in cemento armato) e dove si trovino spazi sicuri vicino all'immobile. Inoltre nell'arredamento è bene evitare di posizionare mobili che, cadendo, potrebbero ostruire l'apertura della porta o l'uscita dall'ambiente. Un terremoto normalmente si manifesta con violente scosse iniziali, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quelle iniziali (scosse di assestamento). Anche queste ultime, comunque, possono essere estremamente pericolose in quanto possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

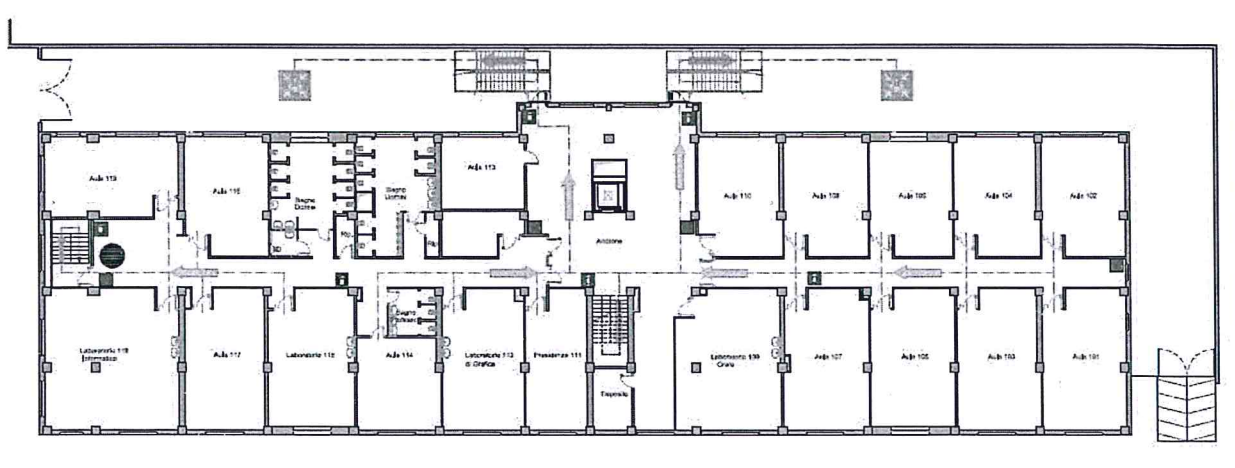
In caso di terremoto:

- ✓ Alle prime scosse telluriche, anche di lieve intensità, è necessario mantenere la calma.
- ✓ Se ci si trova in un ambiente, si raccomanda di allontanarsi da finestre, vetri, specchi o oggetti pesanti che potrebbero cadere e ferire. È bene aprire la porta (la scossa potrebbe infatti incastrare i battenti) e ripararsi sotto i tavoli/banchi o le strutture portanti.
- ✓ Si raccomanda inoltre di non uscire durante la scossa, non sostate sui balconi, non utilizzare fiamme libere, non utilizzare l'ascensore.
- ✓ terminate le prime scosse portarsi all'esterno in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo l'uso degli ascensori ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.
- ✓ Per quest'evento, evidentemente, si ritiene che non si debba attendere l'avviso sonoro per attivare l'emergenza. Si consegue un risultato soddisfacente preparando i lavoratori ad acquisire una propria maturità individuale sulla "filosofia della sicurezza e dell'emergenza" con dibattiti ed esercitazioni.
- ✓ Nel caso che le scosse telluriche dovessero compromettere subito la stabilità delle strutture al punto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e rifugiarsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali, in aree d'angolo o in un sottoscala in quanto strutture più resistenti. Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio.
- ✓ Prima di abbandonare il blocco o l'area, una volta terminata la scossa tellurica, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono sicuramente fruibili (saggiando il pavimento, scale e pianerottoli appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e, successivamente, avanzando). In caso contrario attendere l'arrivo dei soccorsi esterni evitando di provocare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli.
- ✓ Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale.

- ✓ Se le condizioni ambientali lo consentono, può essere utile scendere le scale all'indietro: ciò consente di saggiare la resistenza del gradino prima di trasferirvi tutto il peso del corpo.
- ✓ Controllare attentamente la presenza di crepe sui muri, tenendo presente che le crepe orizzontali sono, in genere, più pericolose di quelle verticali.
- ✓ Non usare gli ascensori.
- ✓ Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.
- ✓ Una volta al di fuori del blocco, allontanarsi da questo e da altri vicini e portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.
- ✓ Se durante una scossa ci si trova all'aperto, è un comportamento sicuro allontanarsi da edifici, cavi elettrici, ponti, dighe, pareti franose. È importante evitare l'uso dell'automobile e non avvicinarsi ad animali visibilmente spaventati, perché potrebbero reagire violentemente.

Si ritiene che, in linea generale, le medesime norme comportamentali siano applicabili in caso di crolli di strutture interne.

Piano Primo e Secondo



PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

ai sensi del D.M. 10/03/1998 e D.Lgs. 81/08



Istituto ISIS VINCENZO CORRADO (Castel Volturno)



SEDE OPERATIVA:

Viale delle Acacie, 12 - 81034 Castel Volturno (CE)

| Figura | Nome e Cognome | Firma |
|---|--|--|
| Datore di Lavoro | Dott.ssa Nicoletta Fabozzi | Nicoletta Fabozzi |
| RSPP | Ing. Fabio Bernardo MISSANELLI | Fabio Bernardo |
| Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza | Francesco CAMERLINGO Antonio DI FILIPPO Pasquale UCCIERO | Francesco Camerlingo Antonio Di Filippo Pasquale Ucciero |

| | |
|---|----|
| PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE..... | 3 |
| GESTIONE DEL DOCUMENTO | 5 |
| CARATTERISTICHE DEL SITO | 5 |
| CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO | 8 |
| DEFINIZIONI ED OBBLIGHI COMPORTAMENTALI | 9 |
| PRINCIPALI OBBLIGHI | 11 |
| GESTIONE DELLE EMERGENZE..... | 13 |
| SCHEMA DI FLUSSO COMUNICAZIONE E INTERVENTI | 18 |
| PROCEDURE DI INTERVENTO PER TIPOLOGIA DI RUOLO | 21 |
| IPOTESI DI SCENARI INCIDENTALI..... | 29 |
| PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE DELLE PERSONE DISABILI..... | 35 |
| NORME DI PRIMO SOCCORSO..... | 38 |
| CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO | 40 |
| ELENCO SQUADRA EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO | 43 |

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Il presente Piano di Emergenza, abbinato alle specifiche planimetrie esposte nel luogo di lavoro, contiene elementi sintetici comportamentali che ogni lavoratore deve porre in atto ed elementi comportamentali che ogni addetto all'emergenza deve mettere in atto.

Si tratta di un elaborato sintetico al fine di risultare immediatamente comprensibile a tutti i lavoratori.

Il presente elaborato deve essere messo a disposizione di tutti i lavoratori.

In base a quanto previsto dal D. Lgs. 81/08 (art. 18 comma 1 lettere h) e t) e dell'art. 5 del D.M. 10.03.1998 il Datore di lavoro è tenuto ad adottare, fra le misure generali di tutela dei lavoratori, misure di emergenza da attuare in caso di lotta antincendio e misure di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato.

L'art. 5 del D.M. 10.03.1998 recita:

Art. 5. - Gestione dell'emergenza in caso di incendio

- 1. All'esito della valutazione dei rischi d'incendio, il datore di lavoro adotta le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio riportandole in un piano di emergenza elaborato in conformità ai criteri di cui all'allegato VIII.*
- 2. Ad eccezione delle aziende di cui all'art. 3, comma 2, del presente decreto, per i luoghi di lavoro ove sono occupati meno di 10 dipendenti, il datore di lavoro non è tenuto alla redazione del piano di emergenza, ferma restando l'adozione delle necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio.*

L'art. 3 comma 2 del D.M. 10.03.1998 recita:

Art. 3. – Misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio

- 2. Per le attività soggette al controllo da parte dei Comandi provinciali dei vigili del fuoco ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1982, n. 577, le disposizioni del presente articolo si applicano limitatamente al comma 1, lettere a), e) ed f).*

Tali misure sono contenute nel Piano di Emergenza Interno. Il Piano di Emergenza Interno deriva dall'analisi degli eventi incidentali che si possono verificare, cioè in sostanza dalla valutazione di rischio richiesta dagli artt. 17,18, 28 e 29 del D. Lgs. 81/08. A seguito di tale analisi sono state pianificate le operazioni che ogni singolo lavoratore dovrà svolgere per ridurre al minimo le conseguenze derivanti da eventi incidentali.

Art. 14. - Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato.

- 1. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro ovvero da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.*

2. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.

La corretta gestione delle emergenze all'interno della struttura aziendale assume un'importanza rilevante non solo per l'elevato numero di persone presenti, ma anche per i risvolti sociali che le conseguenze di un incidente possono implicare.

Pertanto, è necessario che vengano attivate procedure corrette e precise che devono essere preventivamente pianificate e portate a conoscenza di tutto il personale operante nella struttura aziendale.

Obiettivi principali di una corretta gestione dell'emergenza sono:

- ridurre i pericoli alle persone;
- prestare soccorso alle persone colpite;
- circoscrivere e contenere l'evento per contenere i danni.

Il presente Piano di Emergenza è il documento contenente l'insieme delle misure organizzative e gestionali predisposte per la Sede dell'Azienda da adottare al fine di fronteggiare, attraverso l'impiego di uomini e mezzi, le situazioni di emergenza ragionevolmente prevedibili.

Il Piano di Emergenza viene redatto al termine di un'approfondita indagine nella quale, in relazione alla configurazione dei luoghi (percorsi, scale, vie d'esodo, ecc.), al numero delle persone presenti, alla composizione della "squadra di emergenza", vengono evidenziate le procedure operative da attuare in caso di un evento di origine interna o esterna all'unità produttiva, pericoloso per la salute e la sicurezza dei lavoratori, quale:

- ✓ incendio
- ✓ terremoto
- ✓ incendio quadro elettrico
- ✓ fuga di gas/sostanze pericolose
- ✓ alluvione
- ✓ tromba d'aria
- ✓ caduta aeromobile/esplosioni/crolli/attentati
- ✓ minaccia armata e presenza folle
- ✓ incidenti e infortuni sul lavoro

Il Piano di Emergenza, suddiviso in specifiche sezioni tematiche, fornisce le informazioni utili ai lavoratori e agli enti di soccorso al fine di attivare le idonee procedure operative atte a contrastare e gestire eventuali situazioni di emergenza.

Le informazioni minime contenute nel Piano di Emergenza sono le seguenti:

- caratterizzazione del sito;

- individuazione dei soggetti designati alla gestione delle emergenze con la designazione dei relativi compiti;
- procedure operative che devono essere attuate, dai lavoratori e dalle altre persone presenti, in caso di emergenza e per l'evacuazione.

GESTIONE DEL DOCUMENTO

Il Piano di Emergenza verrà custodito all'interno dell'ufficio e tenuto a disposizione per la consultazione dei lavoratori, degli organi di vigilanza, di eventuali aziende e/o ditte esterne che operano all'interno.

Le procedure di emergenza descritte nel suddetto documento dovranno essere illustrate ai dipendenti in occasione delle esercitazioni di simulazione incendio e per la prova generale di evacuazione.

Il documento dovrà essere aggiornato a seguito di variazioni dei fattori assunti per la redazione dello stesso, quali configurazione degli ambienti, integrazione e/o variazione dei soggetti deputati alla gestione delle emergenze, ecc. Contestualmente alle modifiche e/o aggiornamenti del suddetto documento, dovrà essere organizzata una riunione in cui illustrare ai dipendenti le procedure di emergenza ed effettuare la prova d'esodo.

CARATTERISTICHE DEL SITO

| DESCRIZIONE ATTIVITA' | |
|-----------------------|---|
| Denominazione | Istituto ISIS VINCENZO CORRADO (Castel Volturno) |
| Sede | Viale delle Acacie, 12 - 81034 Castel Volturno (CE) |
| P.iva | 93063510619 |
| Attività svolta | Istituto superiore |
| Telefono | 0823 63675 |
| e-mail | ceis014005@istruzione.it |
| web | www.isisscastelvolturmo.it |
| Personale presente | Vedi elenco del personale |

Datore di Lavoro

Dott.ssa Nicoletta Fabozzi

RSPP

Ing. Fabio Bernardo MISSANELLI

Medico Competente

Dott. Luigi DE CICCO

| | |
|----------------------------------|---|
| RLS | Francesco CAMERLINGO |
| Addetti lotta antincendio | <i>si rinvia ad apposito paragrafo</i> |
| Addetti al primo soccorso | <i>si rinvia ad apposito paragrafo</i> |
| Preposti | <i>si rinvia a Organigramma della Sicurezza</i> |

La scuola **Istituto ISIS VINCENZO CORRADO (Castel Volturno)** opera nel mercato dell'istruzione ed educazione svolgendo attività di Istituto superiore sul territorio.

L'attività svolta all'interno dell'**Istituto ISIS VINCENZO CORRADO (Castel Volturno)** è essenzialmente didattica con i servizi di carattere amministrativi a servizio. L'istituto superiore è articolato in diversi settori:

- ✓ Istituto professionale statale servizi alberghieri, ristorazione e turistici,
- ✓ Liceo scientifico,
- ✓ Istituto statale d'arte.

La struttura portante è in cemento armato con compagnature esterne in laterizi mentre le compagnature interne sono in cartongesso, gli infissi esterni sono in alluminio come le porte interne, il pavimento è in piastrelle.

Al **piano seminterrato** trovano allocazione i locali: contatori, centrale termica e centrale antincendio.

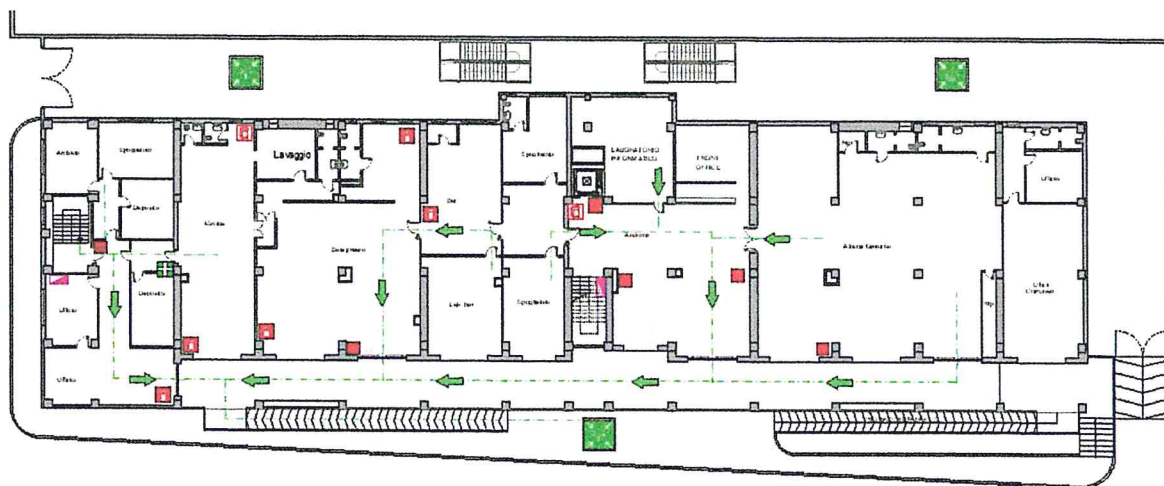
Al **piano rialzato** sono presenti la portineria, gli uffici della segreteria, la sala per le attività ginniche, l'androne, 1 sala professori, i servizi igienici per i docenti e per il personale di segreteria e ATA.

Al **piano primo** sono presenti 15 aule didattiche, la sala professori, 3 laboratori, i servizi igienici per i docenti e per gli alunni e servizi igienici per alunni diversamente abili.

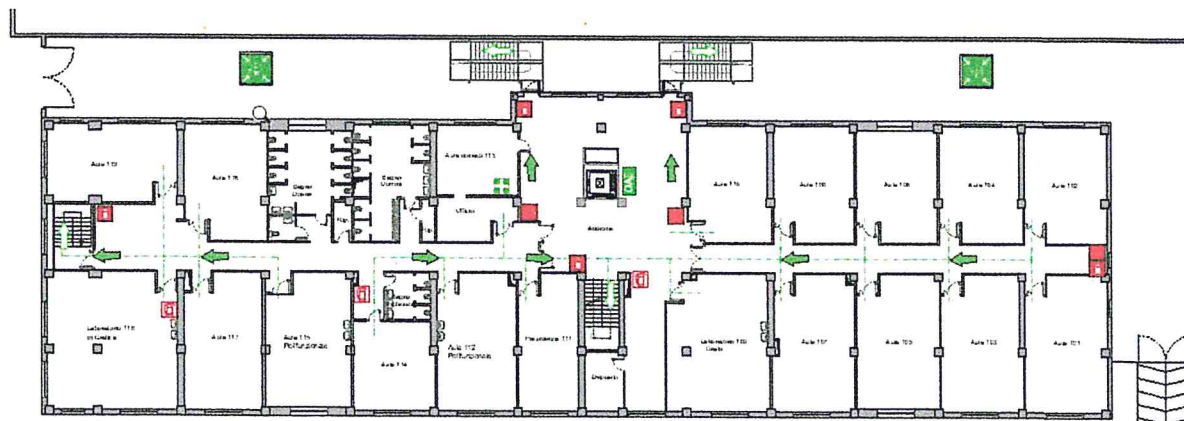
Al **piano secondo** sono presenti 15 aule didattiche, la sala professori, 3 laboratori, servizi igienici per i docenti e per gli alunni e servizi igienici per alunni diversamente abili.

La superficie totale è di circa 4000 mq e l'affollamento previsto è di circa 700 persone (tra studenti, corpo docente e personale amministrativo).

Si riporta di seguito la distribuzione dei luoghi di lavoro:



Planimetria piano terra



Planimetria primo piano

Ing. Fabio Bernardo MISSANELLI

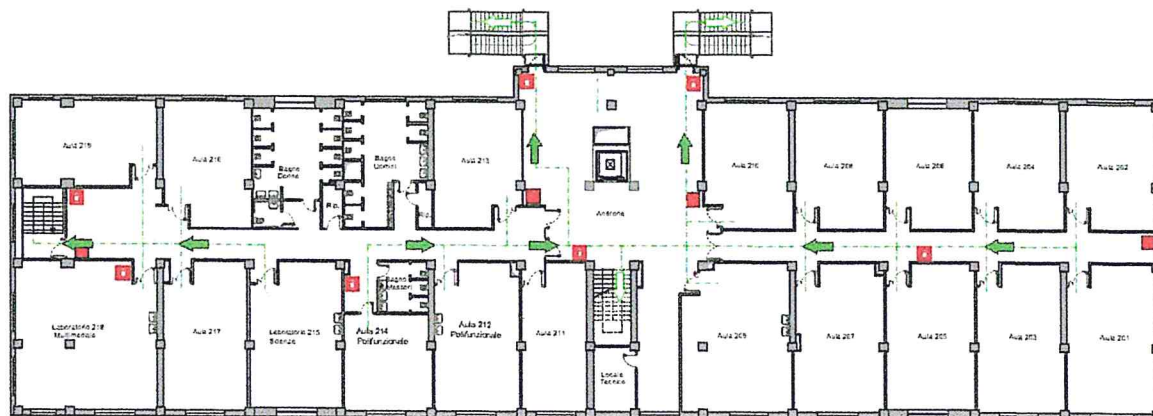
Ingegneria | Sicurezza sul Lavoro | Prevenzione Incendi

via G. Toma 6 C, 80127 Napoli – Tel. +39 348 85 54 154

P.IVA: 07670801211 – fabiomissanelli@gmail.com

Rev. 5

Data: 10/01/2024



Planimetria secondo piano

CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO

In riferimento all'art. 2, comma 4, del D.M. 10 marzo 1998 concernente la classificazione del livello di rischio d'incendio e considerati il tipo di attività, i materiali in lavorazione ed immagazzinati, le attrezzature e gli arredi presenti, le caratteristiche dei materiali da costruzione utilizzati, le dimensioni e le articolazioni dell'ambiente di lavoro unitamente al numero delle persone normalmente presenti e in riferimento all'Allegato I del DPR 151/2011, secondo cui:

| N | ATTIVITA' | CAT. A | CAT. B | CAT. C |
|--|--|--------------------|---------------------------------------|---------------------------------|
| 67 (ex. 85 secondo il DM 16/2/82) | Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; Asili nido con oltre 30 persone presenti. | Fino a 150 persone | <i>oltre 150 e fino a 300 persone</i> | <i>oltre 300 persone</i> |

L'attività rientra nelle procedure di controllo da parte dei Vigili del fuoco ed è in corso la redazione del CPI a carico della Provincia

RISCHIO D'INCENDIO ELEVATO

Ing. Fabio Bernardo MISSANELLI

Ingegneria | Sicurezza sul Lavoro | Prevenzione Incendi

via G. Toma 6 C, 80127 Napoli – Tel. +39 348 85 54 154

P.IVA: 07670801211 – fabiomissanelli@gmail.com

DEFINIZIONI ED OBBLIGHI COMPORTAMENTALI

Definizioni

Addestramento sull'uso di mezzi antincendio e sulle procedure di evacuazione in caso di emergenza:

Insieme di informazioni fornite ai lavoratori ed esercitazioni pratiche eseguite dagli stessi, finalizzate all'apprendimento dei sistemi di spegnimento (estintori, idranti, ecc.) e delle modalità con le quali deve avvenire l'evacuazione in caso di emergenza

Percorsi di esodo:



I percorsi di esodo sono indicati da cartelli con sfondo verde e pittogramma bianco. Essi indicano i percorsi da seguire per raggiungere il luogo sicuro, ed i punti di raccolta. Le uscite di emergenza sono rappresentate nelle planimetrie di esodo affisse in più punti

Punti di raccolta:



Zone sicure, chiaramente identificate, dove si radunano, in attesa di ulteriori istruzioni, il personale ed i visitatori che hanno evacuato l'ufficio

Percorso di sfollamento:



Percorso che deve essere seguito per attuare l'evacuazione. Parte dai singoli punti dell'ufficio fino alle uscite in un luogo sicuro (individuabile sulle planimetrie affisse alle diverse quote della struttura e segnalato da apposita cartellonistica di salvataggio)

Emergenza:

Per emergenza si intende ogni situazione anomala che presenti un pericolo potenziale in atto; costringe, quanti la osservano e quanti la subiscono, a mettere in atto misure di reazione a quanto accade, dirette alla salvaguardia delle persone ed eventualmente alla riduzione dei danni alle strutture. L'emergenza condiziona i soggetti al lavoro, presenti od anche esterni, ad essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, o altrui, o delle cose, stanno per essere, o sono già superati e che occorre agire per impedire il diffondersi del danno.

Estintori portatili:



Apparecchio contenente un agente estinguente che viene proiettato e diretto su un fuoco per effetto di una pressione interna. Tale apparecchio è dimensionato per essere portato ed utilizzato a mano e che, pronto all'uso, ha una massa minore o uguale a 20 kg

Impianto antincendio fisso:



Insieme di sistemi di alimentazione, di pompe, di valvole, di condutture e di erogatori per proiettare o scaricare un idoneo agente estinguente su una zona d'incendio. La sua attivazione ed il suo funzionamento possono essere automatici o manuali.

Rientrano in queste voci gli idranti, i naspi, ecc

Impianto di allarme:



Insieme di apparecchiature ad azionamento manuale utilizzate per allertare i presenti a seguito del verificarsi di una situazione di pericolo e/o di un principio di incendio

Personale di imprese esterne:

Personale non dipendente, presente nell'ufficio per lavori/servizi e forniture autorizzati dall'Istituto.

Porte ed elementi di chiusura

Per porte ed elementi di chiusura con requisiti REI si intendono gli elementi

| | |
|--|--|
| con requisiti di resistenza al fuoco (REI) e vie di uscita: | che presentano l'attitudine a conservare a contatto con il fuoco e il fumo e per un tempo determinato, in un tutto o in parte: la stabilità "R", la tenuta "E" e l'isolamento "I". Per quanto riguarda le vie di uscita si fa riferimento ai percorsi di esodo (ivi comprese le porte) in grado di condurre ad un luogo sicuro rispetto agli effetti di un incendio (fuoco – fiamme - calore - cedimenti strutturali) |
| Segnalazione di emergenza: | E' l'avviso (verbale, acustico, ottico) dato in maniera immediata da chiunque riscontri una qualsiasi situazione di emergenza, al personale del Centro. Il messaggio di allarme deve contenere: <ul style="list-style-type: none">- proprie generalità;- ubicazione dell'area dell'incidente;- natura dell'emergenza;- eventuale presenza di infortunati |
| Tempo di evacuazione: | Tempo necessario affinché tutti gli occupanti di un blocco o di parte di esso raggiungano un'uscita a partire dall'emissione di un segnale di evacuazione |
| Visitatori e/o Utenti: | Personale non dipendente ospite della struttura, utenti/visitatori che stazionano all'interno della struttura |
| Addetto al Primo soccorso | Personale formato per intervenire in materia di primo soccorso |
| Addetto Antincendio | Personale formato per intervenire in caso di incendio ed in generale per gestire una situazione di emergenza |

Misure comportamentali

MISURE DI PREVENZIONE



È vietato fumare e fare uso di fiamme libere nelle aree con divieto e nei locali dove l'accesso di personale è saltuario
Responsabile controllo:



- Non manomettere estintori ed altri dispositivi di sicurezza
- Non ingombrare né sostare negli spazi antistanti gli estintori, gli idranti e le uscite di emergenza
- Evitate di accumulare materiali infiammabili (carta, cartoni, ecc)
- Segnalate la presenza di malfunzionamenti agli impianti elettrici
- Non fumare

IN CASO DI INCENDIO



Se formati, con gli estintori a disposizione tentare l'estinzione dell'incendio, salvaguardando la propria incolumità

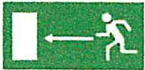


Segnalare l'incendio e richiedere l'intervento dell'addetto alla prevenzione incendi e dei Vigili del Fuoco



Non usare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche e/o elettriche in tensione

IN CASO DI EVACUAZIONE



- Abbandonare rapidamente i locali seguendo i cartelli indicatori e in conformità alle istruzioni impartite dal personale incaricato
- Non recarsi per nessun motivo sul luogo dell'emergenza
- Mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro (disconnettere macchine, terminali ed attrezzature)
- Chiudere le finestre, uscire nel più breve tempo possibile dal locale di lavoro chiudendo la porta dietro di sé
- In caso che il fumo sviluppato dall'incendio non permetta di respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato



- Non sostare lungo le vie di esodo creando intralci al transito
- Non compiere azioni che possano provocare inneschi di fiamma (fumare, usare macchinari o accendere attrezzature elettriche)

PRINCIPALI OBBLIGHI

Segnaletica di sicurezza

In ogni attività deve essere installata e mantenuta opportuna segnaletica di sicurezza facilmente visibile da qualsiasi punto del locale.

Per segnaletica di sicurezza si intende una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

La segnaletica di sicurezza deve essere in grado di segnalare:

- ✓ divieti;
- ✓ avvertimenti;
- ✓ prescrizioni di comportamento;
- ✓ fonti di pericolo;
- ✓ la presenza e la ubicazione dei presidi antincendio;

- ✓ la presenza e la ubicazione di dispositivi di comando di emergenza;
- ✓ le vie di fuga;
- ✓ le uscite di emergenza

Vie di esodo e uscite di emergenza

Il Datore di lavoro è tenuto a garantire che in caso di pericolo i lavoratori possano abbandonare l'attività.

Si intende per via di uscita di emergenza un percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un blocco (o un'area) o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

È necessario garantire a far rispettare i seguenti punti:

- ✓ le vie di esodo o comunque i percorsi che conducono alle uscite di emergenza devono essere sgombri da qualsiasi tipo di ostacolo allo scopo di consentirne la agevole utilizzazione in caso di necessità;
- ✓ il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza devono essere adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi;
- ✓ requisito fondamentale di una uscita di emergenza è l'apertura delle porte nel senso dell'esodo;
- ✓ qualora le porte siano chiuse, queste devono poter essere aperte facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza;
- ✓ l'apertura delle porte delle uscite di emergenza nel verso dell'esodo non è richiesta quando possa determinare pericoli per passaggio di mezzi o per altre cause;
- ✓ le porte delle uscite di emergenza non devono essere chiuse a chiave, se non in casi specificamente autorizzati dall'autorità competente.

Dispositivi, sistemi ed impianti antincendio

In tutte le attività lavorative devono essere disponibili dei presidi antincendio proporzionati al rischio di incendio effettivamente presente.

I presidi antincendio possono essere costituiti da: estintori; impianti antincendio ad acqua a nappi o idranti; impianti di rivelazione di fumo o di fiamma; impianti di rilevazione gas; impianti di evacuazione fumi; impianti antincendio ad acqua di tipo sprinkler (a pioggia); impianti antincendio a schiuma; impianti antincendio di altro tipo.

Informazione e Formazione

Il Datore di Lavoro ha l'obbligo di informare tutti i lavoratori che possono essere esposti ad un pericolo sulle misure predisposte e sulle procedure da adottare in caso di necessità (Piano di Emergenza). Il Datore di Lavoro deve designare e formare i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, della evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato e della gestione dell'emergenza.

In ogni caso i lavoratori devono:

- ✓ conoscere l'esistenza del Piano di Emergenza come strumento di pianificazione e gestione delle emergenze;
- ✓ sapere come e a chi comunicare e segnalare una situazione incidentale;
- ✓ conoscere i segnali convenzionali che vengono emanati in caso di emergenza (es.: abbandono del posto di lavoro, dell'area, o dell'intero blocco);
- ✓ prendere visione, attraverso le planimetrie in esposizione, delle attrezzature di intervento di soccorso e dei percorsi da seguire in caso di ordine di sfollamento.

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono essere adeguatamente formati. Per quanto riguarda tali attività, esse devono essere svolte sia dal punto di vista teorico sia pratico (esercitazioni antincendio e di pronto soccorso).

In particolare, per quanto riguarda le attività di lotta antincendio, il D.M. 10.03.1998 prevede una tempistica determinata dal livello di rischio incendio del luogo di lavoro considerato. All'interno del Centro tutti i dipendenti sono stati nominati e formati alla lotta antincendio che hanno frequentato un corso teorico e pratico della durata di 8 ore per attività di rischio medio di incendio.

Esercitazioni antincendio

Tutti i lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio da effettuarsi almeno una volta nel corso dell'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

L'esercitazione di evacuazione può svolgersi come:

- ✓ prova parziale effettuata senza preavviso senza evacuazione totale del Centro;
- ✓ prova generale che comporta l'evacuazione del Centro, il trasferimento nei punti di raccolta e l'attivazione (simulata) degli enti esterni.

GESTIONE DELLE EMERGENZE

Centro di Coordinamento:

Gli ambienti che ospitano la scuola Istituto ISIS VINCENZO CORRADO (Castel Volturno) sono collocati all'interno della palazzina sita in Viale delle Acacie, 12 - 81034 Castel Volturno (CE).

La struttura portante è in cemento armato con compagnature esterne ed interne in laterizi, gli infissi esterni sono in alluminio come le porte interne, il pavimento è in piastrelle.

L'Istituto ha formato dipendenti come addetti alle emergenze sanitarie e antincendio (la cui lista si rinvia ad apposito allegato). Le eventuali comunicazioni di emergenza verranno effettuate dall'Addetto alla campanella o dal Coordinatore delle Emergenze o, in sua mancanza, da uno degli addetti.

L'Istituto ha posizionato lungo le vie di fuga e in ogni aula le planimetrie di emergenza ed evacuazione in cui sono riportati:

- ✓ l'elenco dei numeri telefonici dei soccorsi esterni;
- ✓ procedure di emergenza

In presidenza è conservato il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione, il quale è stato inviato tramite e-mail a tutti gli addetti al primo soccorso e antincendio

Sistemi di protezione attivi e passivi

I sistemi di protezione attivi sono rappresentati dai presidi di lotta antincendio che si trovano all'interno della struttura ed in particolare:

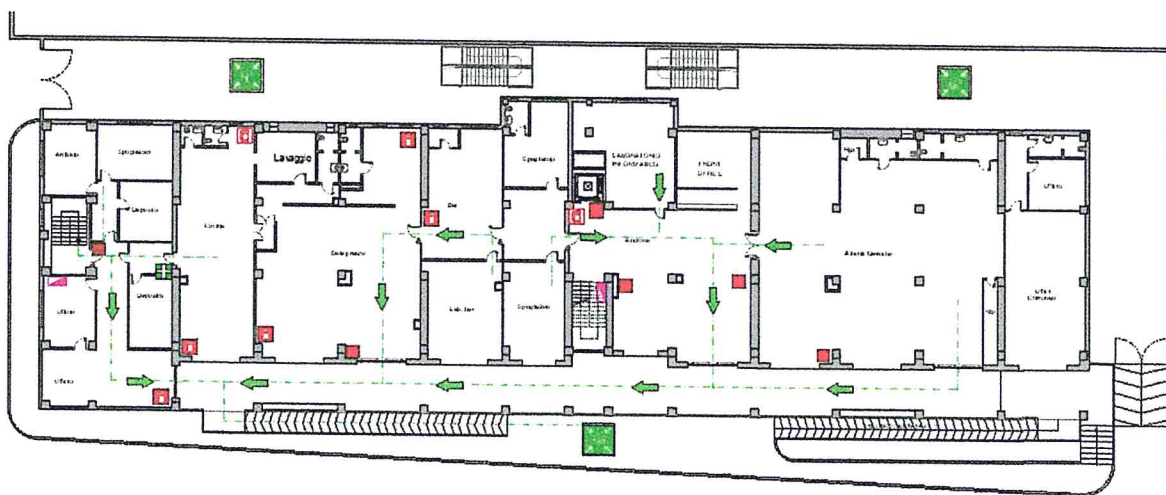
- ✓ ESTINTORI PORTATILI
- ✓ ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA
- ✓ IDRANTI
- ✓ SEGNALETICA DI EMERGENZA

Uscite di emergenza

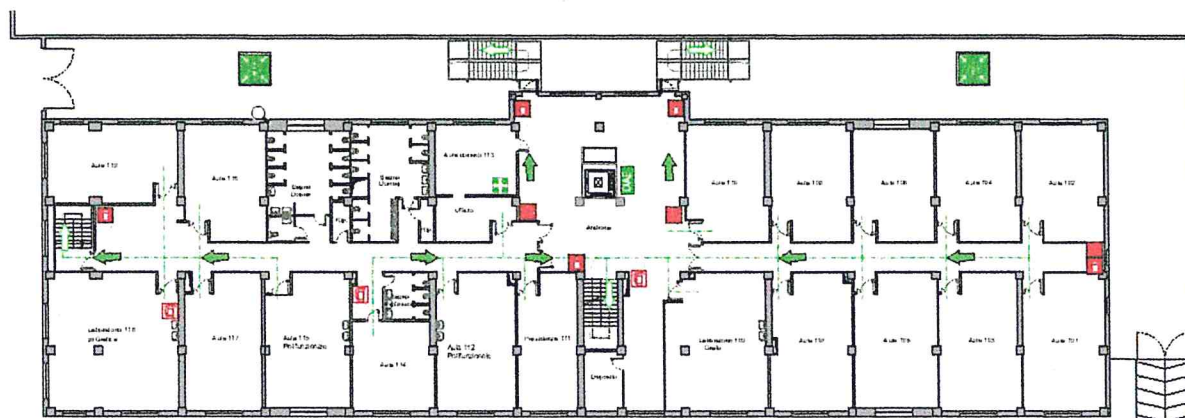
Le uscite di emergenza consentono di evacuare, verso l'esterno, attraverso i percorsi di esodo. Sono rappresentate nelle planimetrie di esodo allegate e contrassegnate dall'apposita cartellonistica.

Punto di raccolta

In caso di necessità i punti di raccolta sono individuati all'esterno dell'Istituto:



Piano Terra



Primo e secondo Piano

Misure di prevenzione e protezione

Lo stato di emergenza (o allarme) deriva dal verificarsi di qualunque accadimento o situazione che comporti un danno o un rischio per l'incolumità dei lavoratori e dei presenti all'interno del Centro.

La corretta "gestione dell'emergenza" presuppone da un lato l'adozione di idonee misure di prevenzione e protezione, dall'altro l'identificazione di soggetti con compiti specifici da assolvere in caso di emergenza nel rispetto delle procedure e delle norme comportamentali definite nel presente documento.

Per **misure di Prevenzione** si intendono tutte le azioni, i comportamenti e la quotidiana gestione del luogo di lavoro finalizzati a prevenire l'insorgenza di una situazione di pericolo o di emergenza. Pertanto tra i comportamenti atti a prevenire situazioni di pericolo si ricordano:


- ✓ Corretto uso delle macchine e degli strumenti collegati alla rete elettrica;
- ✓ Rispetto del divieto di utilizzo di fiamme libere e/o di fumo in tutti gli ambienti;
- ✓ Corretta gestione delle attrezzature di lavoro;
- ✓ Osservanza dei divieti e della segnaletica presente all'interno dei singoli ambienti;
- ✓ Osservanza del divieto di manomissione dei presidi antincendio;
- ✓ Periodica revisione dei presidi antincendio mobili (estintori);
- ✓ Puntuale e tempestiva segnalazione di eventuali condizioni di pericolo o emergenza.

Prevenire una emergenza significa quindi eliminare alla base tutte le condizioni che possono portare a condizioni di pericolo che successivamente determineranno una condizione di emergenza.

Le misure di **Protezione**, sono invece tutte le azioni da porre in essere nel momento in cui si verifica una emergenza o ci si trova a gestirla. Di seguito vengono indicati le azioni da adottare per la corretta gestione di situazioni di pericolo suddivise per tipologia di accadimento.

A tal fine verranno identificate le figure designate, per la Sede in questione, dell'attuazione delle misure di prevenzione e primo intervento in caso di emergenza con evidenza delle relazioni e dei flussi operativi per la corretta gestione.

Numeri telefonici da contattare in caso di emergenza

| TIPO DI EVENTO | ENTE PREPOSTO | CONTATTO |
|--|---|------------|
| INCENDIO – ALLAGAMENTI – CALAMITA' NATURALI | VIGILI DEL FUOCO | |
| |  | 115 |
| | CARABINIERI | |
| ORDINE PUBBLICO |  | 112 |
| | POLIZIA | |
| |  | 113 |
| EMERGENZA SANITARIA | SOCCORSO SANITARIO | |
| |  | 118 |

SCHEMA DI FLUSSO COMUNICAZIONE E INTERVENTI

Le procedure da attuare in caso di emergenza definiscono sia compiti e responsabilità di ciascun soggetto coinvolto a vario titolo nella gestione delle emergenze che le modalità di comunicazione e relazione fra gli stessi. A tal proposito si riporta di seguito lo schema delle relazioni fra le varie figure coinvolte nella gestione delle emergenze e il diagramma di flusso delle comunicazioni. L'emergenza verrà gestita in base a differenti "livelli" di allarme di seguito definiti a cui corrisponderanno, per ciascun soggetto, specifici compiti e azioni.

ALLARME DI PRIMO LIVELLO

PREALLARME

Rappresenta uno **stato di allerta nei confronti di un possibile evento pericoloso**. Lo scopo del preallarme è di **attivare tempestivamente le figure competenti** individuate nel piano di emergenza; in questo modo la struttura risulterà pronta ed organizzata ad affrontare una eventuale evacuazione.

Viene diramato da un qualsiasi componente della squadra di emergenza che, venuto a conoscenza dell'allarme, ravvisa una situazione di potenziale pericolo anche senza aver contattato ancora il Coordinatore Emergenze.

Il preallarme **dovrà essere comunicato** (a voce o a mezzo telefono) solo alle persone interessate (addetti alla squadra di emergenza).



Qualsiasi lavoratore, in caso di emergenza, contatta l'addetto alle emergenze o al primo soccorso

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

si rinvia ad apposito paragrafo
con elenco addetti

ADDETTI ANTINCENDIO

si rinvia ad apposito paragrafo
con elenco addetti

ALLARME DI SECONDO LIVELLO

EVACUAZIONE

Rappresenta la necessità di **abbandonare lo stabile** nel minor tempo possibile in seguito all'impossibilità da parte degli addetti antincendio di contrastare il principio di incendio.

Le modalità di evacuazione sono:

- ✓ L'addetto alle emergenze chiede alla segreteria di contattare gli enti preposti comunicando l'emergenza ¹;

Nel caso in cui l'addetto alla segreteria non dovesse esser presente, tale ruolo verrà ricoperto da un addetto alle emergenze mentre l'altro darà l'allarme all'ufficio per procedere all'evacuazione.

- ✓ Nel frattempo gli addetti antincendio dovranno verificare che tutti gli ambienti di lavoro (uffici, servizi igienici, depositi) siano stati sgomberati e che non sia presente nessun collega;
- ✓ Tutti i dipendenti dovranno abbandonare gli uffici per mezzo delle scale di emergenza e non utilizzare assolutamente gli ascensori condominiali;
- ✓ Tutti i dipendenti dovranno attendere i soccorsi all'esterno del condominio nel luogo sicuro indicato precedentemente;
- ✓ Intanto, ogni lavoratore, dovrà verificare la presenza del proprio collega e nel caso di assenza segnalare ai Vigili del Fuoco la sua mancanza e la modalità di accesso alla struttura più semplice

FINE EMERGENZA

CESSATO ALLARME

Rappresenta la **fine dello stato di emergenza reale o presunta**. Viene diramato dagli Addetti alle Emergenze quando le condizioni di sicurezza all'interno dell'ufficio sono state ripristinate.

¹ Si riporta di seguito uno schema delle possibili tipologie di telefonate

Istruzioni e procedure di intervento

Le procedure operative costituiscono il fulcro del piano di emergenza, essendo l'insieme delle azioni che ciascuno, per quanto di competenza, è tenuto a seguire in caso di allarme.

Quanto descritto nella presente sezione dovrà essere illustrato ai lavoratori nell'ambito dell'attività di informazione e formazione prevista dagli artt. 36 e 37 del D. Lgs. 81/08, almeno una volta all'anno e preferibilmente in occasione delle esercitazioni periodiche.

I principi generali su cui si basano le procedure operative di seguito descritte sono i seguenti:

- ✓ raggiungere un buon grado di dettaglio nella definizione degli interventi, non trascurando che il comportamento umano è uno strumento flessibile rispetto alla possibilità che gli eventi non seguano esattamente l'evoluzione prevista;
- ✓ nell'ottica illustrata nel punto precedente, quindi, si può affermare che la capacità di affrontare le emergenze del personale aziendale, essendo una miscela di nozioni apprese a corsi specifici, eventuali esperienze personali e conoscenza degli impianti, può ragionevolmente abbassare il livello di pericolosità delle emergenze, riducendone i tempi di risoluzione o variando, per il meglio, lo schema di intervento.

Infine, nell'intento di raggiungere un buon grado di efficienza e considerato che l'emergenza in quanto tale induce situazioni di affanno e minore lucidità, è comunque opportuno impartire un numero non troppo elevato di istruzioni chiare e semplici, evitando dettagli trascurabili e difficili da ricordare.

PROCEDURE DI INTERVENTO PER TIPOLOGIA DI RUOLO

I soggetti designati a vario titolo per la gestione delle emergenze dovranno attuare specifiche azioni in funzione del livello di allarme.

Di seguito si illustrano per ciascuna figura le azioni da svolgere sia in condizioni di "normalità" al fine di prevenire l'insorgere di una situazione di emergenza che in stato di eventuale preallarme, allarme e cessato allarme.

Incendio di piccola entità:

nel caso in cui si ravvisi del fumo in piccola quantità, puzza di bruciato od un principio di incendio di lieve entità, e la situazione non costituisca assolutamente pericolo per l'incolumità personale, provare ad estinguere l'incendio utilizzando uno degli estintori presenti (la loro ubicazione è segnalata sulle planimetrie affisse alle pareti del Centro). Nel caso in cui, per qualsiasi motivo, l'operazione di spegnimento non dovesse riuscire, o se il principio di incendio risultasse più serio del previsto, premere uno dei pulsanti rossi presenti. Lasciare senza indugio la zona, chiudendo dentro di sé la porta (ma non a chiave).

Seguire la via di fuga più vicina e recarsi presso il più vicino "punto di raccolta" esterno.

Incendio di entità grave:

nel caso si ravvisi un incendio di proporzioni tali da costituire un pericolo immediato per l'incolumità propria o di altre persone:

- 1) dare l'allarme vocale alle persone presenti nello stesso locale;
- 2) abbandonare il locale dove si è sviluppato l'incendio, chiudendo dietro di sé la porta (ma senza chiuderla a chiave);
- 3) uscire all'esterno, seguendo la via di fuga più vicina;
- 4) raggiungere il più vicino "punto di raccolta" esterno dove si deve rimanere a disposizione, anche per dare informazioni sull'accaduto ai soccorritori.

In presenza di fumo, lungo le vie di esodo, in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri.

Nel caso in cui fiamme, fumo, forte calore rendessero impossibile raggiungere l'esterno, rifugiarsi in una stanza accessibile (possibilmente con presenza di acqua e con finestre affacciate all'esterno) avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso e di applicare panni bagnati sulle fessure. Spogliarsi degli indumenti in tessuto acrilico o sintetico (nylon, poliestere ecc.) eventualmente indossati.

- ✓ E' proibito utilizzare il montacarichi per l'evacuazione.
- ✓ E' fatto divieto di percorrere le vie d'esodo in direzione opposta al flusso di evacuazione.
- ✓ Chi rimane intrappolato deve segnalare ai soccorritori la propria presenza in ogni modo.

SQUADRA DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE:

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

MONITORA L'EFFICIENZA DELLE ATTREZZATURE DI DIFESA ANTINCENDIO
RICEVE SEGNALE DI EVENTUALI INEFFICIENZE DI UNO O PIÙ ELEMENTI DI SICUREZZA DALL'ADDETTO DELLA VIGILANZA O DA CHIUNQUE LE RILEVI (INEFFICIENZA DEI MEZZI E DELLE ATTREZZATURE DI DIFESA ANTINCENDIO, OSTACOLI CHE IMPEDISCONO L'IMMEDIATA, COSTANTE E SICURA UTILIZZAZIONE DEI MEZZI ANTINCENDIO O CHE CONDIZIONANO IL DEFLUSSO DEL PERSONALE VERSO LUOGHI SICURI)
IN RELAZIONE ALLA GRAVITÀ DELLE INEFFICIENZE RISCOSE, PROVVEDE A DEFINIRE, CON IL COORDINATORE, LE MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'ATTESA DEL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA PREESISTENTI
SI ASSICURA CHE TUTTO IL PERSONALE ED I PRESTATORI D'OPERA SIANO A CONOSCENZA DELLE PROCEDURE D'EMERGENZA.

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

SI PORTA IMMEDIATAMENTE PRESSO IL LUOGO DOVE SI È MANIFESTATO L'EVENTO, AVVERTITO DA CHIUNQUE ABBA RILEVATO L'EMERGENZA
SE LE CONDIZIONI LO RICHIEDONO, UTILIZZA I MEZZI DI CONTRASTO PRESENTI AI PIANI (ESTINTORI) IN RELAZIONE ALLA PROPRIA CAPACITÀ
PROCEDONO ALLA SEGNALE DELLO STATO DI ALLARME O CESSATO ALLARME ALLA SEGRETERIA
SI PREPARANO (SE L'EVENTO LO RICHIEDE) ALLA EVACUAZIONE (TOTALE O PARZIALE) DI PROPRIA INIZIATIVA

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

EMANATO IL SEGNALE DI EVACUAZIONE GARANTISCE IL RISPETTO DELLE PROCEDURE E NORME COMPORTAMENTALI DESCRITTE NEL PRESENTE PIANO
SEGNALA I PERCORSI DI ESODO AL PERSONALE CHE EVACUA IL PIANO AL FINE DI CONSEGUIRE UN DEFLUSSO ORDINATO E COMPOSTO E SI ACCERTA CHE NESSUNO UTILIZZI GLI ASCENSORI
INDIVIDUANO ED AIUTANO LE PERSONE IN EVIDENTE STATO DI AGITAZIONE, OPPURE CON DIFFICOLTÀ MOTORIE (PREESISTENTI O SOPRAVVENUTE), O COMUNQUE IN DIFFICOLTÀ (AD ES. VISITATORI OCCASIONALI) AVVALENDOSI DI ALTRO PERSONALE
ISPEZIONANO I LOCALI PRIMA DI ABBANDONARE L'UFFICIO, CONTROLLANDO CHE L'AREA SIA STATA INTERAMENTE EVACUATA, CHIUDENDO LE PORTE EVENTUALMENTE LASCIATE APERTE
DISATTIVA GLI IMPIANTI, AL MOMENTO DI ABBANDONARE IL BLOCCO O L'AREA, MEDIANTE I QUADRI ELETTRICI DIZONA (SE NECESSARIO IL QUADRO ELETTRICO GENERALE)
RAGGIUNGONO IL PUNTO DI RACCOLTA CONVENUTO E VERIFICANO LE PRESENZE NEL PUNTO ESTERNO DI RACCOLTA
COLLABORANO CON LE SQUADRE DI SOCCORSO ESTERNE CON AZIONI DI SUPPORTO E FORNISCONO A QUESTE OGNI UTILE INFORMAZIONE PER LOCALIZZARE EVENTUALMENTE LE DIFESE ED I MEZZI DI CONTRASTO ESISTENTI NEL BLOCCO DI LORO COMPETENZA

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

DIRAMA LA COMUNICAZIONE DEL CESSATO ALLARME E, SE LE CONDIZIONI DI SICUREZZA SONO STATE RIPRISTINATE, RICONDUCE IL PERSONALE AI PIANI

Ing. Fabio Bernardo MISSANELLI

Ingegneria | Sicurezza sul Lavoro | Prevenzione Incendi

via G. Toma 6 C, 80127 Napoli – Tel. +39 348 85 54 154

P.IVA: 07670801211 – fabiomissanelli@gmail.com

SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO:

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

EQUIPARATA AI LAVORATORI SENZA COMPITI SPECIFICI

COMPITI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA SANITARIA

**SI PORTA IMMEDIATAMENTE SUL LUOGO IN CUI È STATA SEGNALATA L'EMERGENZA SANITARIA E PROVVEDE AFFINCHÉ SIANO ESEGUITI I PRIMI INTERVENTI SULLA PERSONA INFORTUNATA
SE NECESSARIO CONTATTA I SOCCORSI SANITARI ESTERNI DIRETTAMENTE SEGNALANDO, VISTO LO STATO DI GRAVITÀ DELLA PERSONA, CHIAMA IMMEDIATAMENTE IL 118, EVITANDO DI UTILIZZARE MEZZI PRIVATI PER IL TRASPORTO DELL'INFORTUNATO**

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

AL SEGNALE DI PREALLARME, INTERROMPE LA PROPRIA ATTIVITÀ E SI METTE A DISPOSIZIONE DEI COMPONENTI LA SQUADRA DI EMERGENZA – ANTINCENDIO O AGISCE COME TALE (SE HA RICEVUTO INCARICO SPECIFICO) BADANDO ANCHE AI COMPITI DI PRIMO SOCCORSO SE SI DOVESSERO PRESENTARE LE CONDIZIONI NECESSARIE PER L'INTERVENTO

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

**SE IL SUO SERVIZIO NON VIENE ESPRESSAMENTE RICHiesto DA UN QUALSIASI ADDETTO ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZA ESCE DAI LOCALI SEGUENDO IL FLUSSO DI PERSONE E RAGGIUNGE IL PUNTO DI RACCOLTA
SI METTE A DISPOSIZIONE DEL PERSONALE PER FORNIRE L'ASSISTENZA SANITARIA EVENTUALMENTE NECESSARIA**

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

**CONTATTA GLI ADDETTI ALLE EMERGENZE PER ASSICURARSI CHE NON VI SIANO INFORTUNATI O PERSONE CHE NECESSITANO DI ASSISTENZA SANITARIA
RIPRENDE LA PROPRIA ATTIVITÀ SEGUENDO LE INDICAZIONI DIFFUSE**

COLLABORATORE SCOLASTICO:

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

MONITORA LE AREE COMUNI VERIFICANDO CHE NON CI SIANO MANOMISSIONI DEGLI APPRESTAMENTI ANTINCENDIO E IL CORRETTO UTILIZZO DELLE PORTE TAGLIAFUOCO E DELLE VIE DI FUGA

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

IN CASO DOVESSE RAVVISARE L'EVENTO, AVVISA IL COORDINATORE DELLE EMERGENZE, O IN SUA ASSENZA IL VICE, E GLI ADDETTI ALLE EMERGENZE.

SE L'ADDETTO ANTINCENDIO O PRIMO SOCCORSO È UN DOCENTE SOSTITUISCE L'INSEGNANTE IN AULA FIN QUANDO NECESSARIO

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

SEGNALA I PERCORSI DI ESODO AL PERSONALE CHE EVACUA IL PIANO AL FINE DI CONSEGUIRE UN DEFLUSSO ORDINATO E COMPOSTO

INDIVIDUA ED AIUTA LE PERSONE IN EVIDENTE STATO DI AGITAZIONE, OPPURE CON DIFFICOLTÀ MOTORIE (PREESISTENTI O SOPRAVVENUTE), O COMUNQUE IN DIFFICOLTÀ (AD ES. VISITATORI OCCASIONALI) AVVALENDOSI DI ALTRO PERSONALE (COLLABORATORI SCOLASTICI)

ISPEZIONA I LOCALI PRIMA DI ABBANDONARE L'UFFICIO, CONTROLLANDO CHE L'AREA SIA STATA INTERAMENTE EVACUATA, CHIUDENDO LE PORTE EVENTUALMENTE LASCIATE APERTE

DISATTIVA GLI IMPIANTI, AL MOMENTO DI ABBANDONARE IL BLOCCO O L'AREA, MEDIANTE I QUADRI ELETTRICI DIZONA (SE NECESSARIO IL QUADRO ELETTRICO GENERALE)

RAGGIUNGE IL PUNTO DI RACCOLTA CONVENUTO

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

COLLABORA NEL RIPORTARE GLI STUDENTI IN AULA, RIPRISTINANDO LE CONDIZIONI DI PREALLARME

ADDETTO ALLA CAMPANELLA E SEGNALE DI ALLARME:

Giovanna ZAMPONE – Tammaro DI FRAIA

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

MONITORA LE AREE COMUNI VERIFICANDO CHE NON CI SIANO MANOMISSIONI DEGLI APPRESTAMENTI ANTINCENDIO E IL CORRETTO UTILIZZO DELLE PORTE TAGLIAFUOCO E DELLE VIE DI FUGA

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

IN CASO DI EVENTO SI RENDE DISPONIBILE ALLA GESTIONE ED ALL' EVENTUALE SEGNALE DELL'EVENTO STESSO

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

IN SEGUITO ALLA COMUNICAZIONE DEL COORDINATORE E/O DELL'ADDETTO ALLE EMERGENZE PREME LA CAMPANELLA SEGNALANDO L'EMERGENZA (2 SUONI CORTI ED UNO LUNGO)

PROVEDE A STACCARE L'EROGAZIONE DELLA CORRENTE DA QUADRO GENERALE DELL'ISTITUTO

PROVEDE A RECUPERARE LE CHIAVI PER L'APERTURA MANUALE DEL CANCELLO DI INGRESSO PER L'INGRESSO DEI SOCCORSI

DISATTIVA GLI IMPIANTI, AL MOMENTO DI ABBANDONARE IL BLOCCO O L'AREA, MEDIANTE I QUADRI ELETTRICI DI ZONA (SE NECESSARIO IL QUADRO ELETTRICO GENERALE)

SEGNALA I PERCORSI DI ESODO AL PERSONALE CHE EVACUA IL PIANO AL FINE DI CONSEGUIRE UN DEFLUSSOORDINATO E COMPOSTO

INDIVIDUA ED AIUTA LE PERSONE IN EVIDENTE STATO DI AGITAZIONE, OPPURE CON DIFFICOLTÀ MOTORIE (PREESISTENTI O SOPRAVVENUTE), O COMUNQUE IN DIFFICOLTÀ (AD ES. VISITATORI OCCASIONALI) AVVALENDOSI DI ALTRO PERSONALE (COLLABORATORI SCOLASTICI)

ISPEZIONA I LOCALI PRIMA DI ABBANDONARE L'UFFICIO, CONTROLLANDO CHE L'AREA SIA STATA INTERAMENTE EVACUATA, CHIUDENDO LE PORTE EVENTUALMENTE LASCIATE APERTE

RAGGIUNGE IL PUNTO DI RACCOLTA CONVENUTO

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

COLLABORA NEL RIPORTARE GLI STUDENTI IN AULA, RIPRISTINANDO LE CONDIZIONI DI PREALLARME

COORDINATORE ALLE EMERGENZE - ADDETTO ALLA COMUNICAZIONE CON ENTI ESTERNI:

Maria Teresa CUOCI

In caso di assenza - Vice-coordinatore: Sergio PERNA

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

RICEVE LA COMUNICAZIONE DELL'EVENTO DAL COLLABORATORE SCOLASTICO

SI RECA FISICAMENTE PRESSO IL LUOGO DELL'EVENTO PER COORDINARE L'ADDETTO E L'EVENTUALE ENTE DI SOCCORSO

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

ALLERTA LE STRUTTURE DI SOCCORSO ESTERNE FORNENDO LE SEGUENTI INDICAZIONI:

- NATURA E STATO DI EVOLUZIONE DELL'EVENTO CHE HA DETERMINATO L'EMERGENZA;
- UBICAZIONE DEL LUOGO DOVE SI È MANIFESTATO L'EVENTO/INCIDENTE;
- LOCALIZZAZIONE DELL'EVENTO/INCIDENTE ALL'INTERNO DEL BLOCCO O AREA;
- NUMERO APPROSSIMATIVO DI PRESENZE;
- STATO DI AVANZAMENTO DELL'EVACUAZIONE ED EVENTUALE PRESENZA DI PERSONALE IMPOSSIBILITATO ALL'ESODO (LOCALIZZANDOLO ESATTAMENTE)

CONTATTA L'ADDETTO ALLA CAMPANELLA PER DARE IL SEGNALE DI ALLARME E STACCARE IL CONTATORE GENERALE DI EROGAZIONE DELLA CORRENTE

RAGGIUNGE IL PUNTO DI RACCOLTA CONVENUTO E VERIFICA LE PRESENZE DI TUTTO IL PERSONALE E STUDENTI NEL PUNTO ESTERNO DI RACCOLTA

COLLABORA CON LE SQUADRE DI SOCCORSO ESTERNE CON AZIONI DI SUPPORTO E FORNISCE A QUESTE OGNI UTILE INFORMAZIONE PER LOCALIZZARE EVENTUALMENTE LE DIFESE ED I MEZZI DI CONTRASTO ESISTENTI NEL BLOCCO DI LORO COMPETENZA

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

DIRAMA LA COMUNICAZIONE DEL CESSATO ALLARME E, SE LE CONDIZIONI DI SICUREZZA SONO STATE RIPRISTINATE, RICONDUCE IL PERSONALE AI PIANI

SCHEMA DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO

| | |
|-------------------------------------|--|
| SONO | <i>NOME E COGNOME</i> |
| TELEFONO DA | Istituto ISIS VINCENZO CORRADO (Castel Volturno) |
| UBICATO IN | Viale delle Acacie, 12 - 81034 Castel Volturno (CE) |
| SONO COINVOLTE | <i>INDICARE NUMERO DI EVENTUALI PERSONE COINVOLTE</i> |
| IL MIO NUMERO DI TELEFONO E' | <i>FORNIRE IL PROPRIO NUMERO CELLULARE</i> |

NON RIAGGANCIARE PER PRIMI IL RICEVITORE PER ESSERE CERTI DELLA COMPLETEZZA DELL'INFORMAZIONE POICHÉ LA SEGUENTE IMPOSTAZIONE PUÒ ESSERE USATA PER CHIAMARE QUASI TUTTI GLI ORGANISMI DEDITI AL SOCCORSO, UN TALE SCHEMA DOVRÀ ESSERE TENUTO IN VISTA ASSIEME ALL'ELENCO DEI NUMERI DI TELEFONO UTILI A TALE SCOPO;

RISPONDERE CON CALMA E SENZA AVER FRETTA DI TERMINARE LA TELEFONATA ALLE DOMANDE FATTE DAL CENTRALINO DEL COMANDO DEI VIGILI DEL FUOCO. RICORDARE SEMPRE CHE L'INTERLOCUTORE TELEFONICO NON È LA STESSA PERSONA CHE DEVE RECARSÌ SUL LUOGO DELL'EMERGENZA. APPENA EFFETTUATA LA SEGNALAZIONE LA SQUADRA DI SOCCORSO SI DIRIGE SUBITO VERSO LA ZONA SEGNALATA, PERTANTO OGNI ULTERIORE INDICAZIONE DA VOI FORNITA POTRÀ ESSERE DI INTERESSE FONDAMENTALE E POTRÀ ESSERE COMUNICATA VIA RADIO DAL VOSTRO INTERLOCUTORE ALLA SQUADRA DI SOCCORSO

Ing. Fabio Bernardo MISSANELLI

Ingegneria | Sicurezza sul Lavoro | Prevenzione Incendi

via G. Toma 6 C, 80127 Napoli – Tel. +39 348 85 54 154

P.IVA: 07670801211 – fabiomissanelli@gmail.com

Rev. 5

Data: 10/01/2024

Pagina 27 di 43

LAVORATORI

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

MANTENGONO LE GENERALI CONDIZIONI DI SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO
EVITANO DI INTRALCIARE I PASSAGGI E SOPRATTUTTO LE VIE E LE USCITE DI EMERGENZA
COMUNICANO ALL'ADDETTO PER L'EMERGENZA EVENTUALI ANOMALIE DI TIPO STRUTTURALE E MALFUNZIONAMENTI RISCONTRATI DURANTE LE PROPRIE ATTIVITÀ (EFFICIENZA DEI MEZZI E DELLE ATTREZZATURE DI DIFESA; OSTACOLI CHE IMPEDISCONO L'IMMEDIATA, COSTANTE E SICURA UTILIZZAZIONE DEI MEZZI ANTINCENDIO, O CHE CONDIZIONANO IL DEFLUSSO DEL PERSONALE VERSO LUOGHI SICURI)
USUFRUISCONO DELLE ATTREZZATURE E DEGLI IMPIANTI NEI TEMPI E NEI MODI INDISPENSABILI ALL'ESPLETAMENTO DEI PROPRI COMPITI, NELLA CORRETTEZZA DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA
NON EFFETTUANO INTERVENTI PERSONALI SUGLI IMPIANTI SE NON PER I CASI AUTORIZZATI (SE ESPRESSAMENTE AUTORIZZATI)
EVITANO DI MANOMETTERE, OSTRUIRE E/O SPOSTARE MEZZI DI ESTINZIONE

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

SE RICEVONO COMUNICAZIONE DAGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA:
- INTERROMPONO LE NORMALI ATTIVITÀ DI LAVORO, NEI TEMPI E NEI MODI PREVISTI E LE COMUNICAZIONI TELEFONICHE (SIA INTERNE CHE ESTERNE);
- METTONO IN SICUREZZA LE MACCHINE/ATTREZZATURE UTILIZZATE E QUELLE DEI COLLEGHI NON PRESENTI IN STANZA (ES. SPEGNERE LE ATTREZZATURE ELETTRICHE, TOGLIENDO L'ALIMENTAZIONE OVVERO DISINSERENDO LA PRESA A SPINA; RIMUOVERE EVENTUALI OSTACOLI O INTRALCI LUNGO I PASSAGGI);
- SI PREPARANO ALL'EVENTUALE IMMINENTE ATTUAZIONE DELL'ESODO DI EMERGENZA E, COMUNQUE, ALLE INDICAZIONI IMPARTITE DAL PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA INFORMANDO ANCHE PERSONALE ESTERNO O VISITATORI

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

ABBANDONANO IL POSTO DI LAVORO ED IMPEGNANO I PERCORSI D'ESODO SOLO A SEGUITO DI ESPRESSA COMUNICAZIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE
EVITANO I SEGUENTI COMPORTAMENTI:
- URLARE, PRODURRE RUMORI SUPERFLUI;
- MUOVERSI NEL VERSO OPPOSTO A QUELLO DELL'ESODO;
- CORRERE (IN MODO PARTICOLARE LUNGO LE SCALE) E TENTARE DI SOPRAVANZARE CHI STA ATTUANDO L'ESODO;
- TRATTENERSI IN PROSSIMITÀ O AVVICINARSI ALLA ZONA IN CUI SI È VERIFICATA L'EMERGENZA
EVITANO DI PORTARE EFFETTI PERSONALI PESANTI/VOLUMINOSI (IVI INCLUSI I CAPI DI ABBIGLIAMENTO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI INDUMENTI/ACCESSORI DI NATURA ACRILICA E/O PLASTICA)
RAGGIUNGONO IL LUOGO SICURO ESTERNO, RIMANENDO ORDINATAMENTE NEL GRUPPO FINO ALLA CESSAZIONE DELL'ALLARME

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

MANTENGONO LA CALMA ED EVITANO COMPORTAMENTI DI INCONTROLLATA EUFORIA
SI ATTENGONO ALLE INDICAZIONI IMPARTITE DAGLI ADDETTI ALLE EMERGENZE

Ing. Fabio Bernardo MISSANELLI

Ingegneria | Sicurezza sul Lavoro | Prevenzione Incendi

via G. Toma 6 C, 80127 Napoli – Tel. +39 348 85 54 154

P.IVA: 07670801211 – fabiomissanelli@gmail.com

IPOTESI DI SCENARI INCIDENTALI

Procedure di intervento per tipologia di accadimento

Le procedure operative da attuare variano a seconda della specifica tipologia di accadimento, fermo restando che gli incaricati della gestione della emergenza valuteranno di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela della integrità fisica dei presenti. Si precisa che l'**evacuazione** degli uffici normalmente deve essere effettuata per i seguenti accadimenti:

- ✓ Incendio
- ✓ Terremoto/crollo di strutture interne
- ✓ Incendio quadro elettrico
- ✓ Fuga gas/sostanze pericolose
- ✓ Telefonate anonime (minacce di bomba)

In altre circostanze, invece, può risultare più opportuno che i lavoratori **restino all'interno dei locali di lavoro**, come per esempio nei seguenti casi:

- ✓ Alluvione - Tromba d'aria
- ✓ Scoppio/crollo all'esterno (gas edifici vicini, caduta di aeromobili, ecc.)
- ✓ Minaccia diretta con armi ed azioni criminose
- ✓ Presenza di un folle.

Verranno trattate in una specifica sezione le procedure di gestione delle emergenze nel caso di presenza di diversamente abili.

Si esaminano, di seguito, le differenti tipologie di accadimento.

INCENDIO

- ✓ In caso d'incendio in un locale i presenti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere (se la cosa non comporta rischi per le persone) le finestre eventualmente aperte e, alla fine dell'evacuazione, la porta del locale; avvisare con la massima tempestività possibile gli addetti alla gestione della emergenza, portarsi lontano dal locale e rimanere in prossimità della più vicina via di esodo in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale dell'area coinvolta.
- ✓ In caso di allarme con focolaio d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova, attendere che i preposti diramino le direttive di evacuazione (parziale o totale) evitando di intralciare i percorsi d'esodo. Gli addetti all'assistenza di disabili raggiungono sollecitamente la persona loro assegnata. Ciascuno è tenuto ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza.

- ✓ Evitare di utilizzare il telefono al fine di consentire una più agevole comunicazione al personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- ✓ Nelle vie di esodo (corridoi, atri, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri.
- ✓ Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando le vie alternative di deflusso, seguendo comunque le indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- ✓ Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare verso l'esterno (p. es. per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità, forte calore, pericolo di crolli e comunque su indicazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza), è indispensabile allontanarsi il più possibile dall'incendio o in alternativa, nell'impossibilità di abbandonare il blocco o l'area in cui ci si trova, nei locali bagno (presenza di acqua e poco materiale combustibile), oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti (possibilmente bagnati) disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento precedentemente bagnato.
- ✓ Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse (dopo aver segnalato all'esterno la propria presenza). Gli arredi combustibili (mobili, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra (se la cosa non impedisce un eventuale accesso dall'esterno), oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti.
- ✓ In linea generale, se le vie di esodo lo consentono l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente; in caso di impedimenti, nel senso ascendente.
- ✓ In caso di incendio è proibito categoricamente utilizzare ascensori e montacarichi per l'evacuazione. E' fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (scendono tutti o salgono tutti).
- ✓ Durante l'evacuazione tutte le porte antincendio, dopo l'utilizzo, devono rimanere chiuse.
- ✓ È fatto divieto, a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. Il corretto comportamento da tenere è quello di avvisare gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e lasciare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici.
- ✓ Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO₂ o Polvere utilizzabile su apparecchi in tensione.
- ✓ Se l'incendio ha coinvolto una persona è necessario impedire che questa possa correre; sia pure con la forza, bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro. L'uso di

un estintore a CO2 può provocare il soffocamento dell'infortunato ed ustioni da freddo; se necessario, è preferibile utilizzare un estintore a polvere.

- ✓ Al di là di suggerimenti tecnici, è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.
- ✓ Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di emergenza devono sostare nelle previste aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Polizia, ecc.). È necessario che i gruppi di lavoratori impiegati nei diversi settori aziendali (servizi, uffici) si riuniscano ordinatamente presso l'area di raccolta affinché si possa procedere al controllo delle presenze.

INCENDIO QUADRO ELETTRICO

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio su quadro elettrico, ogni dipendente che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata ha il compito di avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza.

A questo punto gli interventi più importanti vengono presi dagli incaricati, i quali:

- ✓ tolgono tensione al quadro agendo sull'interruttore generale a monte dello stesso (in adiacenza ingresso principale);
- ✓ allontanano l'eventuale materiale combustibile presente nelle vicinanze, ed intervengono con estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (per questa specifica situazione sono da preferirsi estintori a CO2 o a polvere) in funzione dell'entità dell'incendio;

Nel caso in cui i lavoratori incaricati dell'intervento dovessero fronteggiare un incendio di un quadro elettrico, risulta fondamentale che NON intervengano impulsivamente, utilizzando acqua che funzionando da conduttore potrebbe provocare folgorazione da corrente elettrica, ma togliendo tensione a monte del quadro elettrico stesso.

ALLUVIONE

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta con un certo anticipo, ed evolve temporalmente in modo lento e graduale. Si riportano, comunque, le seguenti indicazioni:

- ✓ in caso di alluvione, portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso degli ascensori.
- ✓ L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto.
- ✓ Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e la esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- ✓ Non allontanarsi mai dal blocco quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse.

- ✓ Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- ✓ Nell'attesa dei soccorsi munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.).

TROMBA D'ARIA

- ✓ Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto.
- ✓ Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o linee elettriche aeree, allontanarsi da queste.
- ✓ Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione. Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) ed alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.).
- ✓ Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
- ✓ Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.
- ✓ Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

CADUTA DI EROMOBILI – ESPLOSIONI – CROLLI - ATTENTATI

In questi casi, ed in altri casi simili in cui l'evento interessi direttamente aree esterne, si prevede la "non evacuazione" dai luoghi di lavoro. In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- ✓ non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- ✓ spostarsi dalle porzioni del locale prospicienti le porte e le finestre esterne, raggruppandosi in zone più sicure quali, ad esempio, in prossimità della parete delimitata da due finestre o della parete del locale opposta a quella esterna;
- ✓ mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi e urla;
- ✓ attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.

MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE

Anche in questo caso, almeno per il personale direttamente esposto alla minaccia, si prevede la "non evacuazione". I lavoratori dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- ✓ se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte ed alle finestre per curiosare all'esterno;
- ✓ se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro, gli addetti alla gestione dell'emergenza valuteranno l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia;
- ✓ se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro e direttamente rivolta al personale, restare ciascuno al proprio posto e con la testa china;
- ✓ non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- ✓ non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- ✓ mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- ✓ qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva – nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- ✓ se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.

TERREMOTO – CROLLO DI STRUTTURE INTERNE

Allo stato attuale non sono noti sistemi affidabili per la previsione di terremoti: non è pertanto possibile prendere precauzioni preliminari al di fuori della formazione preventiva del personale sulle misure più opportune da attuare per fronteggiare l'emergenza quando questa si verifica.

Vi sono, comunque, informazioni che possono aiutarci ad affrontare l'emergenza terremoto, come conoscere quali siano i punti più sicuri degli edifici (muri portanti, travi in cemento armato) e dove si trovino spazi sicuri vicino all'immobile. Inoltre nell'arredamento è bene evitare di posizionare mobili che, cadendo, potrebbero ostruire l'apertura della porta o l'uscita dall'ambiente. Un terremoto normalmente si manifesta con violente scosse iniziali, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quelle iniziali (scosse di assestamento). Anche queste ultime, comunque, possono essere estremamente pericolose in quanto possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto:

- ✓ Alle prime scosse telluriche, anche di lieve intensità, è necessario mantenere la calma.
- ✓ Se ci si trova in un ambiente, si raccomanda di allontanarsi da finestre, vetri, specchi o oggetti pesanti che potrebbero cadere e ferire. È bene aprire la porta (la scossa potrebbe infatti incastrare i battenti) e ripararsi sotto i banchi/tavoli o le strutture portanti.
- ✓ Si raccomanda inoltre di non uscire durante la scossa, non sostare sui balconi, non utilizzare fiamme libere, non utilizzare l'ascensore.

Ing. Fabio Bernardo MISSANELLI

Ingegneria | Sicurezza sul Lavoro | Prevenzione Incendi
via G. Toma 6 C, 80127 Napoli – Tel. +39 348 85 54 154
P.IVA: 07670801211 – fabiomissanelli@gmail.com

- ✓ Terminate le prime scosse, attendere il segnale d'allarme (sirena o campanella) per attivare l'emergenza dunque, portarsi all'esterno in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo l'uso degli ascensori ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.
- ✓ Si consegue un risultato soddisfacente preparando i lavoratori ad acquisire una propria maturità individuale sulla "filosofia della sicurezza e dell'emergenza" con dibattiti ed esercitazioni.
- ✓ Nel caso che le scosse telluriche dovessero compromettere subito la stabilità delle strutture al punto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e rifugiarsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali, in aree d'angolo o in un sottoscala in quanto strutture più resistenti. Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio.
- ✓ Prima di abbandonare il blocco o l'area, una volta terminata la scossa tellurica e percepito l'avviso sonoro, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono sicuramente fruibili (saggiando il pavimento, scale e pianerottoli appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e, successivamente, avanzando). In caso contrario attendere l'arrivo dei soccorsi esterni evitando di provocare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli.
- ✓ Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale.
- ✓ Se le condizioni ambientali lo consentono, può essere utile scendere le scale all'indietro: ciò consente di saggiare la resistenza del gradino prima di trasferirvi tutto il peso del corpo.
- ✓ Controllare attentamente la presenza di crepe sui muri, tenendo presente che le crepe orizzontali sono, in genere, più pericolose di quelle verticali.
- ✓ Non usare gli ascensori.
- ✓ Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.
- ✓ Una volta al di fuori del blocco, allontanarsi da questo e da altri vicini e portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.
- ✓ Se durante una scossa ci si trova all'aperto, è un comportamento sicuro allontanarsi da edifici, cavi elettrici, ponti, dighe, pareti franose. È importante evitare l'uso dell'automobile e non avvicinarsi ad animali visibilmente spaventati, perché potrebbero reagire violentemente.

Si ritiene che, in linea generale, le medesime norme comportamentali siano applicabili in caso di crolli di strutture interne.

PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE DELLE PERSONE DISABILI

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori. Da qui l'idea di redigere una procedura semplice che supporti l'azione di chi porta aiuto, mettendolo in guardia sugli errori da evitare e suggerendogli i modi fra i più corretti per intervenire.

La possibile presenza di persone disabili può dipendere da personale dipendente o da persone presenti occasionalmente (prestatori d'opera, visitatori, ecc.). Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.).

Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire i colleghi Addetti Antincendio per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- ✓ dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- ✓ dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo agli immobili, la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune, quali l'adozione della "sedia di evacuazione", e formando in modo specifico il personale incaricato.

Disabilità motoria

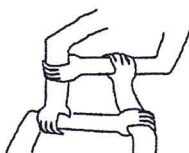
La movimentazione di un disabile motorio dipende fundamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- ✓ individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- ✓ essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- ✓ assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- ✓ essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.



In caso di emergenza dovranno essere messe in atto le seguenti modalità:

All'interno di ogni aula sarà identificato un soggetto (alunno) che supporterà il disabile, in caso di emergenza, in modo da condurlo e da permettergli di percorrere le vie di esodo e di raggiungere il punto di raccolta più vicino. Qualora dovesse risultare necessario, sarà coinvolto un ulteriore soggetto (alunno) in modo da poter trasportare il disabile incrociando le braccia e formando un sedile come riportato nell'immagine sotto riportata.



Disabilità sensoriale (uditiva)

Il docente di sostegno o il soggetto identificato per assistere persone con questo tipo di disabilità, dovranno porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- ✓ per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo; il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- ✓ nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;

- ✓ parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- ✓ la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- ✓ usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- ✓ non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- ✓ quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- ✓ anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- ✓ per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

Disabilità sensoriale (visiva)

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista, il docente di sostegno, o il soggetto incaricato, prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- ✓ annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- ✓ parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo; non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- ✓ offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- ✓ descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- ✓ lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- ✓ lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;

- ✓ nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- ✓ qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- ✓ una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

- ✓ non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;
- ✓ quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida";
- ✓ accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;
- ✓ nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida".

Pertanto, in caso di presenza di portatori di disabilità motorie e sensoriali, in ogni aula, sarà identificato il soggetto (alunno) che li assisterà in caso di emergenza.

Allo stesso modo, tutti i portatori di disabilità intellettive e psichiche, saranno assistiti dal docente di sostegno, in collaborazione con il collaboratore scolastico di piano.

NORME DI PRIMO SOCCORSO

INCIDENTI ED INFORTUNI SUL LAVORO

Durante l'ordinaria attività lavorativa ed anche in occasione di un evento sinistro può accadere che qualcuno possa restare vittima di incidente o subire un malore momentaneo. In attesa di un soccorso qualificato (medico, ambulanza, Pronto Soccorso Ospedaliero) le persone opportunamente addestrate presenti in sede possono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando materiali e mezzi disponibili al momento dell'incidente.

Non compiere in nessun caso interventi non conosciuti o non autorizzati sull'infortunato.

Si riportano di seguito alcuni incidenti che più frequentemente si possono verificare durante la normale attività ed anche in situazioni di emergenza.

GENERALITÀ

Se qualcuno subisce un infortunio, si è tenuti a darne avviso al diretto responsabile del primo soccorso sanitario. La persona competente effettuerà una prima medicazione utilizzando i contenuti della "cassetta di pronto intervento", lasciando ai sanitari qualificati il compito di una più risoluta ed efficace medicazione.

In casi di soffocamento ed asfissia: se per ostruzione della trachea, rimuovere il corpo estraneo ove possibile, anche capovolgendo l'individuo; successivamente praticare la respirazione artificiale. E' preferibile far ruotare la testa all'indietro e spingere le mandibole verso l'alto (si evita che la lingua ostruisca la trachea).

In caso di folgorazioni: dapprima interrompere la corrente; qualora ciò non sia possibile, distaccare il malcapitato dalla sorgente elettrica utilizzando un corpo non conduttore (legno per esempio). Praticare immediatamente la rianimazione corporea agendo sul torace.

In caso di ferite profonde con emorragia esterna: pulire subito la ferita, tamponare il flusso con bende e ridurre l'afflusso sanguigno con una contenuta fasciatura della zona ferita.

Per distorsioni, strappi e lussazioni: applicare una fasciatura rigida ma non stringente. Lasciare l'infortunato nella posizione di minor dolore ed attendere l'arrivo del soccorso esterno.

In caso di svenimenti: non tentare di sollevare l'infortunato; è preferibile distenderlo tenendo le gambe sollevate rispetto la posizione della testa. Per svenimenti in posizione seduta piegare la testa fra le ginocchia. Non soffocare l'infortunato con la presenza di più persone e ventilare.

In caso di convulsioni: tenere l'infortunato in posizione orizzontale con la testa girata su un fianco per evitare vomiti e probabili soffocamenti. Chiamare subito un soccorso esterno.

In caso di inalazioni di fumi: senza mettere a repentaglio la propria incolumità, mettere in salvo l'infortunato allontanandolo dall'ambiente contaminato dai fumi (spesso tossici). Se l'infortunato è incosciente ma respira, disporlo in posizione laterale di sicurezza. Se respira con difficoltà o non respira, praticare la respirazione artificiale. Se l'infortunato è lievemente ustionato (1° grado) applicare la pomata disponibile nella cassetta di pronto intervento e coprire la zona con un panno pulito ed umido.

In caso di grandi ustioni (2° e 3° grado): raffreddare le parti con acqua fredda. Non tentare di rimuovere lembi di tessuto bruciati ed attaccati alla pelle. Sfilare delicatamente anelli, braccialetti, cinture, orologi o abiti intorno alla parte ustionata prima che inizi a gonfiare. Applicare i medicinali disponibili nella cassetta di pronto soccorso. Evitare di applicare sostanze oleose e grasse, ma ricoverare l'infortunato in Centri specializzati.

In caso di ferimenti alla testa: se l'incidente è accompagnato anche da perdita di conoscenza e/o sbandamenti e sonnolenza si può ipotizzare anche un trauma cranico. In questi casi non cercare di sollevare l'infortunato, ne dargli da bere, ma chiamare subito il Soccorso Sanitario Pubblico. In caso di ferimenti alla testa: se l'incidente è accompagnato anche da perdita di conoscenza e/o sbandamenti e sonnolenza si può ipotizzare anche un trauma cranico. In questi casi non cercare di sollevare l'infortunato, ne dargli da bere, ma chiamare subito il Soccorso Sanitario Pubblico.

In caso di lesioni da schiacciamento: arrestare ogni eventuale emorragia e trattare tutte le ferite con i medicinali disponibili nella cassetta di pronto soccorso. Se l'arto può essere liberato subito rimuovere il peso che lo comprime;

qualora l'arto dovesse rimanere schiacciato per più di 30 minuti, attendere il soccorso medico prima di estrarlo o, per estrema necessità, apporre un laccio tra la parte schiacciata e la radice dell'arto prima della rimozione del peso che comprime. Quando possibile le lesioni da schiacciamento devono essere lasciate scoperte. Se l'infortunato perde conoscenza ma respira, va messo in posizione laterale di sicurezza; se si arresta il battito cardiaco e la respirazione, praticare immediatamente la rianimazione. Riferire sempre al personale del soccorso medico la durata dello schiacciamento.

Trasporto di persona disabile o incapace di mobilità propria di evacuazione: in caso di evacuazione se nell'ambiente da abbandonare è presente una persona disabile o che momentaneamente (per panico, svenimento ecc.) non sia in grado di muoversi si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con diversi metodi:

- ✓ **METODO STAMPELLA UMANA:** è utilizzata per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato.
- ✓ **METODO DELLA SLITTA:** Consiste nel trascinare l'infortunato dal suolo senza sollevarlo.
- ✓ **METODO DEL POMPIERE:** Si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire/chudere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato utilizzando le braccia intorno le ascelle di quest'ultimo.

Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale. Mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato.

CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

Contenuto della cassetta (All. 1 del DM 377/03)

- ✓ Guanti sterili monouso (5 paia)
- ✓ Visiera paraschizzi
- ✓ Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
- ✓ Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3)
- ✓ Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- ✓ Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- ✓ Teli sterili monouso (2). Pinzette da medicazione sterili monouso (2)



Ing. Fabio Bernardo MISSANELLI

Ingegneria | Sicurezza sul Lavoro | Prevenzione Incendi
via G. Toma 6 C, 80127 Napoli – Tel. +39 348 85 54 154
P.IVA: 07670801211 – fabiomissanelli@gmail.com

- ✓ Confezione di rete elastica di misura media (1)
- ✓ Confezione di cotone idrofilo (1)
- ✓ Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- ✓ Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- ✓ Un paio di forbici. Lacci emostatici (3)
- ✓ Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
- ✓ Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
- ✓ Termometro
- ✓ Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

Uso di alcuni componenti della cassetta

- ✓ **Guanti sterili monouso:** vanno indossati immediatamente prima di prestare soccorso in tutti i casi di infortunio. I guanti devono essere rimossi subito dopo l'uso (e mai riutilizzati) e prima di toccare oggetti non contaminati e superfici ambientali". Il documento ricorda che nel toglierli bisogna fare attenzione a non contaminarsi e, dopo la loro rimozione, lavarsi possibilmente le mani;
- ✓ **Soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio:** indicata per la disinfezione di ferite lievi, contusione aperta, puntura d'insetto, abrasioni, escoriazioni. Prima di procedere alla disinfezione della ferita è bene detergere la cute lesa con soluzione fisiologica o acqua potabile. Il disinfettante si applica attorno alla ferita con una garza sterile (dal centro alla periferia). Prima dell'uso è consigliabile leggere le informazioni contenute nel foglio illustrativo;
- ✓ **Soluzione fisiologica (sodio cloruro 0.9%):** la soluzione fisiologica è indicata nel lavaggio di ferite o in caso di contaminazioni accidentali degli occhi;
- ✓ **Compresse di garza sterili:** indicate per la pulizia, la disinfezione e la protezione delle ferite. Per la protezione delle ferite appoggiare la garza ripiegata sopra la ferita e fissare con il cerotto o una benda. Nell'impiego di questi presidi va mantenuta la sterilità, quindi per la loro manipolazione è bene usare le pinze sterili monouso. Non utilizzate, una volta aperta la busta le garze perdono la loro sterilità; quindi non utilizzare le garze residue per altre medicazioni;
- ✓ **Pinzetta da medicazione sterile monouso:** indicata per la rimozione di piccoli corpi estranei ed ogni qualvolta si deve operare con materiale sterile. Per mantenere la sterilità della pinza occorre prestare molta attenzione all'apertura della confezione, aprendola dalla parte in cui la pinza è saldata. La parte che si può toccare con le mani è quella centrale o sagomata;
- ✓ **Cotone idrofilo:** il cotone va utilizzato solo come materiale assorbente in caso di perdita abbondante di sangue, unitamente alla garza. E' importante non usarlo direttamente sulle ferite perché può lasciare residui di filamento di cotone". Il documento ricorda che gli usi del cotone idrofilo possono essere diversi (tamponcini da medicazioni da imbibire con il disinfettante, ulteriori protezioni esterne alle medicazioni

già eseguite, ammorbidimento dello steccaggio bendato di fratture e contusioni, tamponi nasali estemporanei, ...);

- ✓ **Cerotti medicati:** si intendono i cerottini di uso comune, che si trovano già confezionati sterilmente, in diverse misure. Sono molto utili, di facile e diretta applicazione su ferite e abrasioni. È importante che l'applicazione avvenga su cute asciutta dopo aver pulito e disinfettato la ferita e l'area circostante;
- ✓ **Cerotto alto cm 2,5:** "può essere usato per fermare le garze di una medicazione o le estremità di un bendaggio e non va mai applicato direttamente su di una ferita. Evitare di fare un giro completo del cerotto intorno all'arto (per non bloccare la circolazione);
- ✓ **Benda orlata:** particolare tipo di benda abbastanza resistente, che non si sfilaccia e che presenta una certa versatilità d'impiego. E' indicata per: a) il bendaggio di una medicazione complessa; b) eseguire il bendaggio compressivo in caso di emorragia persistente; c) praticare immobilizzazioni estemporanee di un arto traumatizzato, avvolgendola intorno all'arto stesso e alla stecca per fratture che lo rettilineizza";
- ✓ **Forbici:** è importante che siano del tipo "taglia abiti" e non forbicine. Si utilizzano per tagliare cerotti, bende, rete elastica, per aprire confezione della soluzione fisiologica e per tagliare i vestiti, nei traumi (per verificare la presenza di ferite sotto i vestiti), nelle ustioni da sostanze chimiche (per eliminare velocemente i vestiti impregnati);
- ✓ **Laccio emostatico:** è importante prevedere un laccio emostatico 'arterioso', utilizzato per il controllo delle emorragie di un arto". Il documento ricorda che "va utilizzato da personale adeguatamente formato solo in casi estremi perché, arrestando completamente la circolazione dell'arto, questo va in sofferenza, con il rischio di cancrena". Ecco comunque alcune brevi istruzioni: "stringere il laccio fino all'arresto del sanguinamento ma non oltre, annotare l'ora di applicazione; rimuovere o allentare la fascia è pericoloso (perché si possono liberare in circolo coaguli, con conseguente rischio di ostruzione di vasi sanguigni); l'applicazione del laccio va fatta a monte della ferita (non a contatto con la ferita) e più vicino possibile alla radice dell'arto; mai sotto il ginocchio o il gomito";
- ✓ **Ghiaccio pronto all'uso:** è indicato in caso di contusione, distorsione, amputazione, puntura d'insetto. Attivare dando un colpo secco e deciso con la mano chiusa alla busta per causare la rottura del sacchetto d'acqua contenuto all'interno, agitare la confezione per avere un freddo immediato. Interporre una garza tra la busta e la parte interessata, all'occorrenza fissare la confezione con una fascia. Non porre la parte amputata direttamente a contatto con il ghiaccio;
- ✓ **Sacchetto monouso per raccolta di rifiuti sanitari:** è necessario per raccogliere tutto il materiale infetto. Può essere utilizzato per contenere eventuali parti amputate.

ELENCO SQUADRA EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO

| RUOLO | NOME E COGNOME | POSIZIONE | RECAPITI TELEFONICI |
|---|--------------------------------------|-----------|------------------------|
| COORDINATORE EMERGENZE | MARIA TERESA CUOCI | | |
| VICE-COORDINATORE EMERGENZA | SERGIO PERNA | | |
| ADDETTO ALLA SIRENA/CAMPANELLA | GIOVANNA ZAMPONE TAMMARO DI FRAIA | | |
| ADDETTI ALLE EMERGENZE ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO | MARIA TERESA CUOCI | | |
| | SERGIO PERNA | | |
| | CATERINA DEL VILLANO | | |
| | NICOLA DI PUORTO | | |
| | FRANCESCO CAMERLINGO | | |
| | TAMMARO DI FRAIA | | |
| | NICOLA VENDITTO LOREDANA BRUNO | | |